

Rassegna del 15/06/2013

POLITICA REGIONALE

| | | | |
|------------------------------------|---|----------------------|---|
| Gazzetta di Reggio | Sì della Provincia alla fusione Dubbi sul nome "Tre Valli" | <i>Tondelli Luca</i> | 1 |
| Prima Pagina Reggio Emilia | Fusione sì, ma il nome non convince | ... | 2 |
| Resto del Carlino Bologna | Reno Galliera, i dubbi sulla fusione | ... | 4 |
| Resto del Carlino Cesena | Fusione tra Comuni, guerra nel Pd - Scoppia la lite in casa Pd: «La colpa è della Regione» | ... | 5 |
| Resto del Carlino Reggio Emilia | Via libera della Provincia alla fusione tra Toano e Villa Minozzo | <i>S.b.</i> | 6 |
| Voce di Romagna Forlì-Cesena | Flop fusione, Regione all'attacco "I sindaci imparino la lezione" - Flop fusione, la Regione adesso bacchetta i sindaci | ... | 7 |
| Voce di Romagna Forlì-Cesena | Renziani "Errani e Saliera sono i responsabili della sconfitta" | ... | 9 |

TOANO E VILLA MINOZZO

Sì della Provincia alla fusione Dubbi sul nome "Tre Valli"

► TOANO

Procede attraverso altri passaggi istituzionali l'iter per la fusione dei due Comuni di Toano e Villa Minozzo, e trova sempre più appoggi tra gli amministratori e gli esponenti politici del territorio.

Anche il consiglio provinciale ha espresso parere favorevole. L'unica perplessità riguarda la scelta del nome "Tre Valli", privo al momento di una identificazione territoriale precisa. La delibera è stata approvata giovedì sera.

A favore si sono espressi i gruppi consiliari di Pd, Pdl, Progetto Reggio, Futuro e libertà, Lega Nord e Udc: unico voto contrario quello di Rifondazione comunista; l'Idv si è astenuta.

Il consiglio provinciale ribadisce che «è necessario che i processi di fusione dei Comuni coinvolgano, fin dai primi momenti, la popolazione: le fusioni dei Comuni non possono limitarsi ad una "rivisitazione" dell'architettura istituzionale, alla possibilità di ottenere, nel corso degli anni, cospicui finanziamenti, ma i cittadini devono trarre la massima utilità possibile da scelte così significative e complesse sul piano della identità della comunità di appartenenza, della partecipazione alla vita democratica ed alle scelte

che li riguardano direttamente».

Spiega la presidente della Provincia Sonia Masini: «Dobbiamo prendere atto che questi comuni hanno subito un forte spopolamento, hanno scarse risorse e costi elevati. Diventa quindi necessario un ripensamento dell'organizzazione. Siamo convinti, in linea generale, che l'eccesso di frammentazione a cui siamo arrivati sia negativo. La fusione non deve però togliere l'identità ai singoli territori né coincidere con l'allontanamento dal livello di decisione dei cittadini».

Il progetto era stato presentato anche in Regione nei giorni scorsi, con una relazione del consigliere Marco Barbieri e l'intervento di entrambi i sindaci. Anche il consigliere regionale del Pdl Fabio Filippi si esprime positivamente sul progetto.

Al nuovo Comune, la Regione erogherà, in 15 anni, oltre 3 milioni di euro, e 5 milioni arriveranno, in 10 anni, dallo Stato. Si aggiungerà un contributo straordinario regionale di 150mila euro all'anno per tre anni. Il 2 luglio l'assemblea legislativa regionale dovrebbe deliberare la fusione dei due municipi. Nella stessa data sarà indetto il referendum popolare, che si terrà ad ottobre.

Luca Tondelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VILLA MINOZZO-TOANO Il Consiglio Provinciale esprime parere favorevole sull'accorpamento. No solo dal Prc

Fusione sì, ma il nome non convince

Comune delle Tre Valli? «Non specifica un territorio particolare»

“
Ok la fusione, ma si auspica l'identificazione di Consigli di frazione o Municipi che mantengano il nome originario del comune

VILLA MINOZZO- TOANO

Il Consiglio provinciale ha espresso parere favorevole sulla fusione di Toano e Villa Minozzo in un unico Comune. L'unica perplessità riguarda la scelta del nome, privo di una identificazione territoriale precisa: «Ci si permette di osservare che il nome “Tre Valli” non specifica un territorio particolare e, tale denominazione, potrebbe essere attribuita ad altre entità», si legge infatti nella delibera approvata giovedì sera dal Consiglio provinciale, dopo la discussione avvenuta in sede di Commissione nei giorni scorsi.

A favore della fusione, si sono espressi i gruppi consiliari di Pd, Pdl, Progetto Reggio, Futuro e libertà, Lega Nord e Udc: unico voto contrario quello di Rifondazione comunista, mentre l'Idv si è astenuta.

«Fin dagli anni Settanta i comuni della provincia di Reggio si sono aggregati per garantire forme di governance ed organizzazione di servizi omogenei in grado di

assicurare a tutti i cittadini lo stesso livello di opportunità e di prestazioni, a prescindere dalla localizzazione dei comuni stessi, garantendo perciò coesione territoriale e sociale - si legge nella delibera - L'istituzione dei distretti sanitari, la riduzione del numero degli ospedali, l'attivazione di servizi socio-sanitari, l'istituzione di poli scolastici per gli Istituti superiori e molto altro, sono stati possibili grazie alla forte coesione dei comuni nell'identificare significative forme di cooperazione e la condivisione di scelte di dimensione identitaria e peculiare, l'assunzione di espliciti accordi che mantengano l'integrità di confini storici e culturali potrà dare prospettive reali per un nuovo sviluppo economico».

Il Consiglio provinciale, che con gli stessi voti favorevoli ha approvato anche un ordine del giorno sull'argomento, ribadisce che è necessario che i processi di fusione dei Comuni coinvolgano, fin dai primi momenti, la popolazione: «Si ritiene che le fusioni dei Comuni non possano limitarsi ad una “rivisitazione” dell'architettura istituzionale, alla possibilità di ottenere, nel corso degli anni, cospicui finanziamenti, ma che i cittadini debbano trarre la massima utilità possibile da scelte così significative e complesse sul piano della identità della comunità di appartenenza, della partecipazione alla vita de-

mocratica ed alle scelte che li riguardano direttamente. Si auspica l'identificazione di Consigli di frazione o Municipi che mantengano il nome originario del comune anche per favorire il legame identitario. Si ritiene che gli elementi identificativi dell'identità dei comuni debbano essere preservati perché costituiscono un elemento di riconoscimento e di coesione della popolazione. Villa Minozzo e Toano rappresentano entità uniche ed irripetibili sia da un punto di vista storico che geo-politico. Naturalmente la denominazione del nuovo ente spetta agli organismi che propongono la fusione ai cittadini interessati. Ci si permette però di osservare che il nome “Tre Valli” non specifica un territorio particolare e, tale denominazione, potrebbe essere attribuita ad altre entità».

«Come Giunta siamo tendenzialmente favorevoli alla fusione dei Comuni di Villa Minozzo e Toano - ha spiegato la presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini - Dobbiamo prendere atto che questi comuni hanno subito un forte spopolamento, hanno scarse risorse e costi elevati. Diventa quindi necessario un ripensamento dell'organizzazione. Siamo convinti, in linea generale, che l'eccesso di frammentazione a cui siamo arrivati sia negativo. La fusione non deve però togliere l'identità ai singoli territori né coincidere con l'allontanamento dal livello di decisione dei cittadini».





I sindaci Michele Lombardi e Luigi Focchi. A lato, la presidente Sonia Masini

CASTEL MAGGIORE

Reno Galliera, i dubbi sulla fusione

LEPORATI

«Meglio l'Unione
migliorando
alcuni servizi»

— CASTEL MAGGIORE —

ERANO PRESENTI circa 80 persone all'incontro di Castel Maggiore per approfondire il tema della Fusione degli otto Comuni della Reno Galliera organizzato dal coordinatore provinciale del Pdl Alberto Vecchi. Fra gli altri hanno partecipato il sindaco, Marco Monesi e il presidente dell'Unione Reno Galliera Andrea Tolomelli. E' intervenuto anche il consigliere provinciale Pdl Giovanni Leporati che ha proposto l'accento sulla possibilità di rafforzare l'Unione invece che puntare su una fusione. «La Reno Galliera — ha sottolineato — dovrebbe puntare sull'introdurre ulteriori servizi associati iniziando da un salto di qualità dei programmi digitali per favorire un minore utilizzo di carta e maggiore efficienza. Si potrebbe associare il servizio dell'anagrafe in capo ad ogni Comune, centralizzando gli sportelli così da permettere che un cittadino residente in uno degli otto Comuni possa richiedere ad esempio lo stato di famiglia che lo riguarda in qualsiasi territorio della Reno Galliera. Si potrebbe inoltre associare i servizi sociali svolti dai Comuni per migliorare la qualità del servizio e ridurre i costi».

Leporati non ha preclusioni sulla fusione: «Ma bisogna coinvolgere i cittadini quando si sarà raggiunta una condivisione fra i Comuni».



Polemiche nel Rubicone Fusione tra Comuni, guerra nel Pd

■ A pagina 13

SAVIGNANO-SAN MAURO DOPO IL FALLIMENTO DELLA FUSIONE

Scoppia la lite in casa Pd: «La colpa è della Regione»

Borghetti e Pilotti accusano il vicepresidente Saliera

LA REPLICA

«Sono difficili da realizzare, i Comuni devono essere più vicini ai cittadini»

SULLA mancata fusione fra Savignano e San Mauro Pascoli, dopo le critiche e le accuse fra Pd e Pdl, comitati del Sì e del No, maggioranze e opposizioni, ora ci si mette anche il Pd a litigare in casa. Gabriele Borghetti e Alessandro Pilotti, componenti dell'Assemblea Regionale del Pd, intervengono sulla vittoria del No nel referendum sul Comune Unico per individuare nella Regione la vera responsabile del risultato a loro negativo.

Sostengono che la Regione abbia scelto da qualche mese di sposare il modello già applicato nei Comuni della Bassa Romagna di cui Lugo è capofila, ossia di creare unioni larghe legate ai distretti socio sanitari.

HANNO continuato Borghetti e Pilotti: «La Regione ha accolto l'idea di effettuare il referendum a Savignano e San Mauro ma, attraverso il vicepresidente **Simonetta Saliera**, ha offerto una sponda al qualunquismo del fronte del No dichiarando la propria preferenza per il modello Unione. E' stato un errore concepire durante la campagna referendaria l'ipotesi di Unione a nove nel distretto Rubicone Mare, mettendo insieme un territorio che va da Rontagnano di Sogliano fino a San Mauro

Mare privo della necessaria omogeneità territoriale. Chiediamo al segretario Stefano Bonaccini la convocazione urgente di una assemblea regionale per discutere di un riordino istituzionale. Il Pd regionale non può restare in silenzio e assecondare le strategie confuse della Giunta Regionale».

IMMEDIATA la replica del vicepresidente **Simonetta Saliera** che sostiene che le fusioni dei Comuni stiano diventando un boomerang per la Regione che tanto le sponsorizza. E per questo occorre chiedere un cambio di passo alle amministrazioni locali coinvolgendo di più i cittadini. Ha addebitato il problema alla crisi di credibilità da parte della politica e delle istituzioni, così i campanilismi diventano uno scoglio insormontabile. Ha infatti sottolineato: «La gente non si fida più, vuole capire bene nel dettaglio che cosa proponi. Per questo bisogna far capire ai cittadini che non perdono nulla con la fusione e il risultato si ottiene solo con una partecipazione forte delle persone anche prima del referendum. L'esperienza della Valsamoggia, dove la fusione è passata per un soffio e del Rubicone dove invece il progetto è naufragato, devono far ca-

pire agli amministratori locali che il rapporto con i cittadini deve essere più profondo. Occorrono più coraggio e più fermezza nelle decisioni».

LA SALIERA ha poi sottolineato che quando si parla di fondere due o più Comuni si innescano meccanismi di comportamenti storici e diatribe anche personali, questioni comunque poco razionali, per cui le fusioni diventano un progetto assolutamente difficile da realizzare. Ha quindi concluso con estrema convinzione: «Non ho mai detto il contrario ma bisogna comunque provarci. Le forze politiche non possono cambiare idea a seconda che siano maggioranza od opposizione. Devono essere sempre convinti che la fusione è positiva, spiegando bene a cosa si vada poi incontro».



UNIONE COMUNI

Via libera della Provincia alla fusione tra Toano e Villa Minozzo

— TOANO —

PORTE spalancate alla fusione dei comuni di Toano e Villa Minozzo sia da parte della Provincia, sia della Regione, l'unica perplessità è sul nuovo nome "Tre Valli". Il consiglio provinciale, nella seduta di giovedì sera, ha espresso a grande maggioranza parere favorevole alla fusione dei due enti, unico voto contrario del Prc, astenuto l'Idv. Ha poi approvato un ordine del giorno in cui ribadisce la necessità di coinvolgimento delle popolazioni nei processi di fusione dei Comuni. «Le fusioni non possono limitarsi ad una rivisitazione dell'architettura istituzionale – si legge nel documento – con la possibilità di ottenere nel corso degli anni cospicui finanziamenti. I cittadini devono trarre dalla fusione la massima utilità sul piano dell'identità della comunità di appartenenza, di partecipazione alla vita democratica e alle scelte». Il consigliere regionale Fabio Filippi (Pdl), vicepresidente della commissione bilancio e affari istituzionali, ha incontrato i sindaci Michele Lombardi (Toano) e Luigi Fiocchi (Villa Minozzo).

s.b.



POLEMICHE NEL RUBICONE



Flop fusione, Regione all'attacco "I sindaci imparino la lezione"

Dopo sei giorni di silenzio, la vicepresidente della Regione, **Simonetta Saliera** (foto), interviene sul flop del referendum che domenica scorsa ha sancito il no alla fusione dei Comuni del Rubicone, Savignano e San Mauro. La numero due di **Vasco Errani** prende di mira i sindaci, i quali "devono capire che il rapporto con i cittadini deve essere più profondo: ci vuole più coraggio e più fermezza nelle decisioni".

A pagina 22

Flop fusione, la Regione adesso bacchetta i sindaci

REFERENDUM La vicepresidente: "Imparino che il rapporto coi cittadini deve essere più profondo: serve maggior coraggio e fermezza di decisioni"

La gente non si fida più, vuole capire nel dettaglio cosa le proponi". La vicepresidente della Regione **Simonetta Saliera**, esponente di giunta con delega proprio alla cooperazione con il sistema delle autonomie, a sei giorni dalla bocciatura arrivata dai cittadini di Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli al referendum sulla fusione tanto sponsorizzato da Bologna, si lascia andare per la prima volta ad alcune considerazioni nell'ambito di un convegno della Cgil sulle riforme istituzionali tenutosi ieri mattina a Bologna. Saliera sa che i progetti di fusione dei Comuni stanno diventando un boomerang per la giunta di Vasco Errani, così prova a parare il colpo. Secondo la numero due di viale Aldo Moro bisogna "far

capire ai cittadini che non perdono nulla con la fusione", e il risultato si ottiene solo con una "partecipazione forte delle persone anche prima del referendum". L'esperienza della Valsamoggia, dove la fusione è passata per un soffio, e del Rubicone, dove invece il progetto è naufragato, per Saliera "devono far capire agli amministratori locali che il rapporto con i cittadini deve essere più profondo: ci vuole più coraggio e più fermezza nelle decisioni". Quando si parla di fondere due o più Comuni, sottolinea, "si innescano meccanismi di comportamenti storici e diatribe anche personali", questioni comunque "poco razionali", per cui le fusioni diventano un progetto "assolutamente difficile" da realizzare. "Non ho mai detto il contrario - precisa Sa-

liera - ma bisogna comunque provarci". La numero due di viale Aldo Moro si appella alle forze politiche, che "non possono cambiare idea a seconda che siano maggioranza od opposizione. Devono essere sempre convinti che la fusione è positiva".

La "stringata maggioranza" in Valsamoggia e il rifiuto sul Rubicone sono forse il frutto di un "malinteso campanilismo, volto a conservare le specificità



e le peculiarità localistiche - sottolinea Adele Ventura, segretario regionale della Fp-Cgil - ma certamente ha giocato il timore di perdere, attraverso la fusione, servizi e presenza dell'istituzione più vicina ai cittadini". Per questo "occorre che ogni processo di accorpamento e fusione di enti e istituzioni non lasci dubbi rispetto alla garanzia di presenza e presidio del territorio da parte dei soggetti subentranti e che si attivino tutti i necessari percorsi di partecipazione democratica, considerato che in Emilia-Romagna sono previsti altri quattro referendum consultivi" sulle fusioni.

raf.por.



Simonetta Saliera vicepresidente della Regione

'MARETTA' NEL PD

Renziani "Errani e Saliera sono i responsabili della sconfitta"

La Regione prima sceglie di sposare il modello delle Unioni dei Comuni, proponendolo anche nel territorio del Rubicone sulla falsariga di quanto fatto nella Bassa Romagna, poi porta avanti un progetto di fusione tra Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli. I renziani del Pd cesenate non fanno sconti a nessuno e tramite il consigliere provinciale Gabriele Borghetti e il gattese Alessandro Pilotti chiedono al segretario regionale Stefano Bonaccini di convocare un'assemblea regionale del partito - "cosa che non viene fatta da un anno e mezzo", fanno notare - "per discutere di riordino istituzionale" perché "il Pd dell'Emilia-Romagna non può restare silente e assecondare le strategie confuse della giunta regionale".

Secondo Borghetti e Pilotti, infatti, "i veri responsabili" della vittoria del no al referendum del Rubicone vanno individuati "nella Regione Emilia-Romagna", dunque nella giunta di **Vasco Errani**. "La Regione - continuano - ha accolto l'idea di celebrare il referendum a Savignano e San Mauro, ma ha, attraverso la vicepresidente Saliera, offerto una sponda al qualunquismo del fronte del no dichiarando la propria preferenza per il modello Unione". Per i renziani si è trattato di un "errore" quello di "concepire durante la campagna referendaria l'ipotesi di Unione a 9 mettendo insieme un territorio che va da Rontagnano fino a San Mauro Mare privo della necessaria omogeneità territoriale".

raf.por.



Gabriele Borghetti consigliere provinciale del Pd

